



*Il Ministro dello sviluppo economico  
di concerto con  
il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- VISTO** il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, nel rispetto dei criteri e principi direttivi dell’articolo 40, comma 2, lettera h) e lettera i) della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;
- VISTO** in particolare l’articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall’articolo 4 del citato decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 e successive modificazioni, che dispone che nell’ambito del contributo dello Stato alla definizione della manovra di finanza pubblica, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza e di quanto previsto dal cronoprogramma delle riforme indicato nel suddetto documento programmatico, entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, siano definiti obiettivi di spesa per ciascun Ministero;
- VISTO** che il medesimo articolo 22-bis prevede al comma 3 che, dopo l’approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell’economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa stabiliscano, le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati, in appositi accordi con appositi decreti interministeriali definiti entro il 1 marzo successivo e pubblicati sul sito internet del Ministero dell’economia e delle finanze;
- CONSIDERATO** che il Documento di economia e finanza 2017 ha delineato le priorità dell’azione di Governo per il prossimo triennio e previsto che le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiscano attraverso il conseguimento di riduzioni di spesa strutturali per un importo pari ad almeno un miliardo di euro, in termini di indebitamento netto, a decorrere dal 2018 rispetto alla previsione tendenziale a legislazione vigente;
- CONSIDERATO** che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2017 è stato ripartito l’obiettivo complessivo di riduzione della spesa tra i Ministeri, individuando le seguenti modalità per conseguire la riduzione: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell’efficienza; (ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell’azione di Governo e dell’efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l’evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità;

**CONSIDERATE** le proposte di riduzione, presentate dal Ministero dello sviluppo economico sui propri capitoli di bilancio, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di risparmio fissato con il DPCM 27 giugno 2017, sopra citato;

**VISTA** la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 recante "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

**CONSIDERATO** che il monitoraggio da porre in essere è svolto in coerenza con la Direttiva generale dal Ministro competente e non implica una programmazione finanziaria;

## **D E C R E T A**

1. Per i motivi di cui in premessa, in relazione alle riduzioni strutturali di spesa approvate con la legge di bilancio per il triennio 2018-2020, il presente decreto costituisce l'Accordo di monitoraggio cui l'articolo 22-bis, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2. L'allegato, parte integrante dell'Accordo, contiene la descrizione degli interventi e delle attività che il Ministero dello sviluppo economico adotta per la realizzazione del risparmio indicato e il relativo cronoprogramma, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di risparmio.

3. Nell'Accordo di monitoraggio sono indicati:

- a) il tipo di intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa;
- b) le modalità attraverso cui conseguire il risparmio indicando se si ricorra a: (i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; (ii) il definanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; (iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa;
- c) le azioni necessarie per attuare l'intervento e il relativo cronoprogramma, con scadenario temporale anche infra-annuale;
- d) l'elenco dei fattori che determinano la spesa prevista per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;
- e) dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di proposta di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione;
- f) il centro di responsabilità amministrativa di riferimento per l'attuazione dell'intervento e, qualora differente, quello responsabile del monitoraggio;
- g) l'ufficio di riferimento del Ministero dello sviluppo economico e l'ufficio di riferimento del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale del bilancio.

4. Le strutture del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato collaborano per l'individuazione degli elementi informativi utili e si impegnano reciprocamente a fornire i dati necessari al monitoraggio.

5. Il Ministro dello sviluppo economico trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun anno una scheda informativa con:

- a) lo stato di avanzamento delle azioni e le informazioni aggiuntive indicate nell'Accordo di monitoraggio, con le motivazioni di eventuali slittamenti rispetto al cronoprogramma;
- b) la segnalazione di eventuali fattori di rischio rispetto al conseguimento dell'obiettivo di riduzione della spesa;
- c) un prospetto finanziario che riporti per i capitoli e i piani gestionali di spesa interessati le eventuali variazioni positive e negative dello stanziamento iniziale apportate nell'ambito degli strumenti di flessibilità di bilancio e in applicazione di nuovi provvedimenti normativi, indicandone la motivazione e l'eventuale collegamento con l'obiettivo di spesa da conseguire.

6. Sulla base delle schede ricevute, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 luglio di ciascun anno, informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione degli interventi oggetto di monitoraggio.

7. Nel caso di riduzioni operate su capitoli/piani gestionali relativi al pagamento di fitti, utenze e altre tipologie di spese su cui sono stati rilevati nel passato debiti fuori bilancio, il monitoraggio accerta che a seguito delle riduzioni adottate non si siano determinati debiti fuori bilancio. A tal fine, entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello oggetto di monitoraggio, il Ministero trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una attestazione sulla non sussistenza di debiti fuori bilancio, ovvero la loro quantificazione (per ciascun capitolo) e l'elenco dettagliato delle fatture e/o dei fornitori creditori non pagati.

8. Il Ministro dello sviluppo economico invia entro il 1° marzo di ciascun anno, a partire dal 2019, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze, una relazione in cui illustra il grado di raggiungimento dei risultati previsti e le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento degli stessi, secondo uno schema da definire con apposita circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

9. L'Accordo di monitoraggio può essere aggiornato in relazione ad eventi al di fuori del controllo del Ministero e non prevedibili al momento della sua predisposizione.

Roma,

Il Ministro dello sviluppo economico  
Carlo Calenda

Firmato digitalmente da: Carlo Calenda  
Organizzazione: MISE/80230390587  
Data: 02/03/2018 15:10:00

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Pier Carlo Padoan

PADOAN PIETRO CARLO  
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE/80415740586  
28.03.2018 13:53:28 UTC

## **Ministero dello sviluppo economico**

### **Premessa**

Le schede allegate contengono la descrizione degli interventi e delle attività che il Ministero adotta per la realizzazione del risparmio e il relativo cronoprogramma, nonché gli ulteriori elementi utili per il monitoraggio dell'effettivo conseguimento degli obiettivi. Non sono predisposte schede specifiche per le misure di seguito elencate:

- **la riduzione proposta nel disegno di legge di bilancio con riferimento al capitolo 2501** "Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", **che è resa inefficace** dall'attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 276 lettera h) della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (legge di bilancio 2018-2020). Tale disposizione ha, infatti, rifinanziato la misura per un valore superiore alla riduzione proposta, destinando le risorse a favore delle Camere di commercio italiane all'estero che erano già oggetto dell'intervento di riduzione proposto originariamente dall'Amministrazione;
- **le riduzioni relative al capitolo 7034** "Fondo di conto capitale per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di programmi già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio istituito in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi ai sensi del decreto-legge n. 66/2014" **e al capitolo 7041** "Fondo di conto capitale alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti a seguito della verifica della sussistenza delle relative partite debitorie da ripartire tra i programmi di spesa dell'amministrazione". Tali riduzioni sono state confermate dalla legge di bilancio 2018-2020. Esse **riguardano la rinuncia da parte dell'Amministrazione al finanziamento di potenziali ulteriori progetti, attività e interventi ancora da definire**. Le riduzioni non riguardano una specifica attività di razionalizzazione, né un de-finanziamento di interventi esistenti né una modifica dei meccanismi e parametri che determinano la spesa e **non sono, pertanto, oggetto di monitoraggio specifico**;
- **i risparmi derivanti dalla rinuncia di parte delle risorse da riassegnare a favore della erogazione dei finanziamenti alle imprese aeronautiche**: Tali riassegnazioni vengono effettuate in virtù della legge 808/1985 in base alla quale i finanziamenti a tasso zero in favore delle imprese aeronautiche, una volta concluso l'iter delle erogazioni (in 15 anni mediamente, secondo un piano di ammortamento), vengono restituite allo Stato tramite versamento sul capitolo 3597 delle entrate extra-tributarie per essere poi re-investite nello stesso settore integrando lo stanziamento del capitolo di spesa 7423 al piano gestionale 13. L'articolo 1, comma 695 della legge di bilancio 2018-2020 limita la riassegnazione in spesa alla parte eccedente l'importo di 5 milioni di euro. **Il monitoraggio verrà effettuato,**

**verificando semestralmente l'ammontare dei versamenti sul capitolo di entrata 3597 e le riassegnazioni in spesa (dando conto dei dati semestrali e complessivi annuali);**

- **i risparmi derivanti dalla rinuncia di parte delle risorse da riassegnare** sulla base dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori. L'articolo 1, comma 694 della legge di bilancio 2018-2020. La disposizione prevede la limitazione della riassegnazione in spesa dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. La riassegnazione potrà essere disposta solo per la parte eccedente l'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. **Il monitoraggio verrà effettuato, verificando semestralmente l'ammontare dei versamenti sul capitolo di entrata 3592/14 e le riassegnazioni in spesa (dando conto dei dati semestrali e complessivi annuali) e fornendo una valutazione annuale sull'impatto in termini di numerosità e tipologia di iniziative a vantaggio dei consumatori finanziate con le risorse appostate sul capitolo di spesa 1650 del Ministero dello sviluppo economico.**

# Ministero dello sviluppo economico

## Scheda intervento 1

a) **Titolo dell'intervento:** Riduzione degli stanziamenti a favore dell'Ente nazionale per il microcredito

b) **Modalità di conseguimento del risparmio:** (i) Revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza.

c) **Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:**

Gli stanziamenti a favore dell'Ente nazionale per il microcredito sono destinati ad assicurare copertura alle spese di funzionamento dell'ente allo svolgimento delle relative attività istituzionali finalizzate alla promozione del microcredito.

L'intervento adottato per conseguire i risparmi è volto a ridurre il contributo statale in misura di 300.000 euro annui, con l'obiettivo di consolidare un modello gestionale dell'ente orientato all'efficienza, tendente a contenere le spese di funzionamento e a promuovere l'acquisizione di risorse esterne.

Il trasferimento del contributo statale all'Ente nazionale per il microcredito avviene tramite ordinativo di pagamento, sulla base della richiesta dell'Ente e della disponibilità in bilancio delle risorse. Non si ritiene necessario modificare modalità e tempistiche del trasferimento.

Considerata la riduzione del contributo statale, il Ministero dello sviluppo economico segnalerà all'Ente l'opportunità di operare nell'ottica del modello gestionale di efficienza sopra richiamato, rendendo noto il presente accordo.

La previsione di spesa, senza l'intervento e con l'intervento, è di seguito riportata:

<b>Capitolo 2302</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020 e succ.</b>
<b>Previsione di spesa senza l'intervento di riduzione</b>	<b>3.471.363</b>	<b>3.100.000</b>	<b>2.100.000</b>
<i>PG 1 interventi a favore dell'ente nazionale per il microcredito (incluso il suo funzionamento)</i>	<i>2.571.363</i>	<i>2.200.000</i>	<i>1.200.000</i>
<i>PG 2 risorse da destinare alla tenuta dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito</i>	<i>300.000</i>	<i>300.000</i>	<i>300.000</i>
<i>PG 3 risorse per lo sviluppo delle iniziative finalizzate alla creazione di nuova autoimprenditorialità, con particolare riguardo ai giovani e alle donne</i>	<i>600.000</i>	<i>600.000</i>	<i>600.000</i>
<b>Previsione di spesa con l'intervento di riduzione</b>	<b>3.171.363</b>	<b>2.800.000</b>	<b>1.800.000</b>
<i>PG 1 interventi a favore dell'ente nazionale per il microcredito (incluso il suo funzionamento)</i>	<i>2.271.363</i>	<i>1.900.000</i>	<i>900.000</i>
<i>PG 2 risorse da destinare alla tenuta dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito</i>	<i>300.000</i>	<i>300.000</i>	<i>300.000</i>
<i>PG 3 risorse per lo sviluppo delle iniziative finalizzate alla creazione di nuova autoimprenditorialità, con particolare riguardo ai giovani e alle donne</i>	<i>600.000</i>	<i>600.000</i>	<i>600.000</i>

**d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:**

Per valutare la sostenibilità della riduzione proposta si considerano i seguenti indicatori basati sui dati di bilancio finanziario:

- incidenza delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti;
- incidenza del contributo statale sulla somma dei seguenti dati: entrate correnti (compreso il contributo statale) + entrate da contabilità speciali + entrate da contabilità separata.

I valori assunti nel triennio 2015-2017 e la relativa media triennale sono i seguenti: (i dati riferiti all'anno 2017 sono in fase di definizione e saranno noti per il monitoraggio infrannuale).

1. incidenza delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti:

	2015	2016
<b>a) Spese di funzionamento *</b>	<b>1.343.731</b>	<b>1.294.892</b>
<b>b) Spese correnti *</b>	<b>2.331.845</b>	<b>2.479.182</b>
<b>Incidenza % spese di funzionamento (a/b)</b>	<b>57,63</b>	<b>52,23</b>

*\*Si fa riferimento agli impegni in termini di competenza. Le spese di funzionamento non comprendono spese per il personale, poiché l'Ente non ha personale subordinato.*

L'indicatore esprime, in linea generale, una misura di efficienza nella gestione delle spese strutturali dell'ente (più è basso il suo valore, maggiore è l'efficienza).

2. Incidenza del contributo statale sulla somma di "entrate correnti + entrate da contabilità speciali + entrate da contabilità separata".

	2015	2016
<b>a) Contributo statale *</b>	<b>2.006.335</b>	<b>2.500.000,00</b>
<b>b) Totale "entrate correnti+ entrate da contabilità speciali + entrate da contabilità separate".</b>	<b>3.762.116</b>	<b>3.201.636,94</b>
<b>Incidenza % contributo statale (a/b)</b>	<b>53,33</b>	<b>78,09</b>

*\*Importo del contributo statale allocato sul capitolo 2302.*

L'indicatore fornisce il peso percentuale che il contributo di funzionamento sui principali aggregati di entrata dell'Ente e, parallelamente, fornisce informazioni sull'evoluzione delle risorse diverse dal contributo, evidenziando la capacità dell'ente di attivare risorse esterne.

**e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:**

Capitolo 2302 "Interventi a favore dell'Ente Nazionale per il microcredito"

**f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:**

La verifica sull'andamento degli indicatori individuati al punto d) sarà effettuata al 30 giugno e a chiusura dell'esercizio.

Entro il 30 giugno 2018 saranno disponibili i dati riferiti all'esercizio 2017, mentre la verifica a chiusura dell'esercizio sarà effettuata su dati di pre-consuntivo dell'anno in corso al 1° marzo successivo.

Per la verifica a consuntivo l'ente dovrà altresì fornire elementi su iniziative finanziate nell'esercizio e relativo ammontare di ciascuna.

**Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni allo stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).**

**Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):**

Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali.

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dello sviluppo economico:**

Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali.

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/  
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:**

Ufficio X dell'Ispettorato generale del bilancio.



## Ministero dello Sviluppo Economico

### Scheda intervento 2

**a) Titolo dell'intervento:** Riduzione delle somme occorrenti per l'attuazione dell'accordo relativo al trattato di non proliferazione delle armi nucleari

**b) Modalità di conseguimento del risparmio:**

*(ii) il de-finanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi*

**c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:**

La spesa è relativa agli adempimenti svolti nell'ambito del protocollo aggiuntivo dell'accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica Ellenica, l'Irlanda, la Repubblica Italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica Portoghese, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia, la Comunità Europea dell'Energia Atomica e la AIEA in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4 del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

In particolare, il Ministero dello sviluppo economico ha diversi compiti concernenti il dovere di comunicazione annuale di informazioni all'Agenzia internazionale dell'energia atomica, la garanzia di accesso da parte dell'Agenzia a luoghi e a informazioni supplementari in caso di richiesta, e la tutela delle informazioni confidenziali, come disciplinato agli articoli da 2 a 10 e 14-15 della legge 232/003 di ratifica del Protocollo.

Per svolgere tali adempimenti l'amministrazione ha stipulato negli anni apposite convenzioni con soggetti competenti in materia quali l'ISPRA e l'ENEA.

La convenzione quadro con ISPRA viene stipulata in relazione a una specifica previsione normativa contenuta nella legge di ratifica del menzionato accordo (art. 3, comma 1 della legge 31 ottobre 2003, n. 332) per attività di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio e supporto.

In base all'art. 5 della legge 332/2003, sulla copertura finanziaria delle spese connesse all'art. 3 (convenzioni ISPRA ed ENEA), si dispone che per l'attuazione della legge è autorizzata la spesa di euro 305.935 annui a decorrere dal 2004 senza fissarne la scadenza.

Per quanto riguarda la convenzione quadro stipulata tra MISE e ISPRA in data 18.10.2004, si è stabilito per il primo triennio 2004-2006 un importo di 143.443,00 euro all'anno, per gli anni successivi al primo. La stessa convenzione quadro indica all'art. 7 che le parti, ogni tre anni dalla data di entrata in vigore, si incontrano per verificare lo stato di attuazione nonché l'eventuale opportunità di migliorie e modifiche alla stessa convenzione atte a rendere sempre più efficace ed efficiente l'applicazione del PA.

A seguito di necessarie modifiche alla convenzione quadro derivanti dalle disposizioni sul contenimento della spesa pubblica della legge 229/2012 (Stabilità), in data 06.12.2013 è stato stipulato l'Addendum II per il triennio 2013-2015, con un importo massimo di 125.000,00 euro all'anno.

L'ultima convenzione con ENEA del valore di 135.000,00 euro all'anno è scaduta il 31.12.2015 e l'Amministrazione ritiene utile rinnovarla ridimensionando le attività da svolgere e di conseguenza il valore della stessa.

Nell'ambito della convenzione per il triennio 2017-2019 l'ENEA si impegna a:

- fornire supporto al MiSE – DGMEREEN in ogni azione e fase di applicazione del PA;
- svolgere studi ed effettuare analisi tecniche, organizzative ed industriali necessarie per valutazioni ed interventi del MiSE – DGMEREEN nell'applicazione del PA;
- analizzare i dati acquisiti dagli operatori nazionali coinvolti nelle denunce all'AIEA a supporto delle valutazioni di competenza del MiSE – DGMEREEN;
- fornire le informazioni ed i dati richiesti e necessari al MiSE – DGMEREEN per le azioni di sua competenza;
- segnalare, con tempestività, eventuali problemi che, nell'ambito e nei limiti delle funzioni stabilite nella convenzione, possano, direttamente o indirettamente, coinvolgere la responsabilità del MiSE – DGMEREEN e/o dare adito a contenziosi con l'AIEA;
- rendersi disponibile a partecipare, nell'ambito delle disponibilità finanziarie della convenzione, ad eventuali gruppi di lavoro istituiti dal MiSE – DGMEREEN per affrontare e risolvere specifiche problematiche che si dovessero presentare durante l'applicazione del PA.

Si evidenzia che a fronte dell'assegnazione sul capitolo 3601, in base alla legge di bilancio, di euro 224.703,00 per l'anno 2016 e di euro 223.993,00 per l'anno 2017, non sono ad oggi state erogate somme all'ISPRA e all'ENEA in quanto i consuntivi delle attività sono in corso di predisposizione per l'approvazione.

**d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:**

Il capitolo 3601, ridotto a 124.000,00 euro a decorrere dal 1 gennaio 2018, è stato impegnato negli anni precedenti a copertura delle attività svolte da ISPRA e da ENEA, in base alle specifiche convenzioni triennali.

L'intervento di bilancio nel periodo 2018-2020 (-100.000 euro) sarà gestito con una rimodulazione del piano delle attività, resa possibile dall'esperienza fin qui acquisita e da recuperi di efficienza su alcune azioni. Per quanto riguarda la convenzione in corso con ISPRA, è stata già segnalata all'ente l'esigenza di concordare una rimodulazione del piano delle attività; per quanto riguarda la convenzione con ENEA, in corso di rinnovo, sarà impostato un piano di lavoro coerente con la nuova disponibilità di spesa per l'anno 2018 e successivi.

L'Amministrazione gestisce, anche in cooperazione con ISPRA, le azioni da intraprendere con l'AIEA e la Commissione europea in relazione alle problematiche emergenti dalle attività di indagine svolte dall'Agenzia Internazionale riguardo alle adempienze del Protocollo da parte degli operatori nazionali. L'amministrazione effettua la dichiarazione annuale riguardante l'art. 2.a.x del Protocollo Aggiuntivo sui piani generali per i successivi dieci anni, relativi allo sviluppo del ciclo del combustibile nucleare, e nomina i rappresentanti dei siti italiani, ai sensi del PA, per il raccordo formale con la Commissione europea delle attività ivi connesse, sulla base degli accordi inerenti al flusso delle informazioni tra gli operatori nazionali, la Commissione europea e l'AIEA.

**e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:**

Capitolo 3601 - *Somme occorrenti per l'attuazione dell'accordo relativo al trattato di non proliferazione delle armi nucleari.*

Nel triennio precedente NON sono stati rilevati debiti fuori bilancio.

La tipologia di spesa NON rientra tra quelle per le quali attestare l'eventuale formazione di nuovi debiti a seguito delle riduzioni operate.

**f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:**

Il MiSE ha richiesto a ISPRA la rielaborazione del piano triennale 2016-2018 per il quale è stata fissata, con nota trasmessa in data 15.02.2018 prot. 0004387, un'ulteriore rimodulazione delle attività previste e dei relativi costi.

Il piano triennale, ancorché ormai obsoleto, proposto dall'ISPRA in data 15.12.2016, sarà oggetto della necessaria rimodulazione per ridurre l'importo totale delle attività a 60.000,00 euro all'anno.

Anche la convenzione con l'ENEA per il triennio 2017-2019, la cui più recente proposta è stata trasmessa in data 24.01.2018, sarà oggetto della necessaria rimodulazione per ridurre conseguentemente l'importo totale delle attività.

**Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).**

**Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):**  
Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare.

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dello Sviluppo Economico:**  
Direzione per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione V.

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/  
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:**  
Ufficio X dell'Ispettorato generale del bilancio.

## Ministero dello Sviluppo Economico

### Scheda intervento 3

**a) Titolo dell'intervento:** Riduzione dei trasferimenti a ICE/Agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti

**b) Modalità di conseguimento del risparmio:**

*(ii) il de-finanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative, tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi*

**c) Descrizione dell'intervento adottato per conseguire la riduzione di spesa:**

La legge istitutiva dell'Agenzia ICE (decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 e s.m.i.) prevede il finanziamento - a titolo di contributo - dell'attività istituzionale dell'Ente, che consiste nel fornire servizi di natura promozionale sull'estero alle aziende italiane potenzialmente in grado di internazionalizzarsi.

Tramite l'attività dell'Agenzia, l'Italia mira ad aumentare la propria quota di mercato sul commercio internazionale e migliorare il saldo della bilancia commerciale con l'estero. Sono rilevanti, inoltre, gli effetti indiretti sull'aumento del PIL e sul mantenimento del livello di occupazione interna.

I poteri di indirizzo in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane sono esercitati dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro degli affari esteri. Le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese, anche per quanto riguarda la programmazione delle risorse sono assunte da una Cabina di regia, co-presieduta dai Ministri degli affari esteri e dello sviluppo economico e composta dal Ministro dell'economia e delle finanze, o da persona dallo stesso designata, dal presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e dai presidenti, rispettivamente, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della Confederazione generale dell'industria italiana, di R.E.TE. Imprese Italia e dell'Associazione bancaria italiana.

Le risorse per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero sono allocate nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico in un apposito fondo (art. 14 comma 19 del DL 98/2011) denominato Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, (capitolo 2535, denominato nel seguito "Fondo ordinario").

La spesa viene indirizzata in base alle priorità individuate dalla Cabina di regia per l'internazionalizzazione, in termini di: settori merceologici da sostenere, aree geo-economiche da presidiare, in funzione della loro dinamicità o rilevanza strategica, valutazione delle opportunità fornite da singoli mercati.

Il numero e la tipologia degli interventi - riportati in un Piano promozionale predisposto annualmente dall'Agenzia ICE e approvato dal Ministero, e consistenti, a titolo esemplificativo, in: missioni di diplomazia commerciale; organizzazione di eventi di presentazione del prodotto italiano; partecipazione a primarie fiere internazionali; attività di formazione, *incoming di buyer* ecc.. - è determinata dall'entità dei fondi disponibili.

Il Fondo ordinario annualmente destinato all'Agenzia ICE viene interamente impegnato e trasferito di norma in un'unica soluzione all'inizio dell'esercizio finanziario, in quanto l'Ente non dispone di

risorse proprie con cui avviare le attività del Piano promozionale commissionato dal MISE.

Ciascun Piano viene, di norma, realizzato nell'arco di un biennio. Per svolgere le attività del Piano ordinario, **l'Agenzia non dispone di alcun'altra fonte di finanziamento oltre al contributo annuale del MISE** (salvo eventuali ulteriori commesse pubbliche il cui ammontare non è prevedibile).

Previsione di spesa 2018-2020 prima della riduzione

Per il 2018 euro 17.499.755

Per il 2019 euro 17.782.671

Per il 2020 euro 17.782.671

Previsione di spesa 2018-2020 dopo la riduzione

Per il 2018 euro 16.999.755,00

Per il 2019 euro 17.282.671,00

Per il 2020 euro 17.282.671,00

La riduzione pari a 500 mila euro del Fondo ordinario per il finanziamento dell'Agenzia ICE comporta il ridimensionamento dell'attività ordinaria programmata reso sostenibile dalla circostanza che, con l'art. 30 del D.L. n 133 del 12 settembre 2014 per il triennio 2014-2017 il MISE è destinatario di un elevato volume di risorse promozionali straordinarie afferenti l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti, che il legislatore ha deciso siano interamente affidate all'Agenzia ICE, in qualità di ente strumentale *in house*. La norma è stata rifinanziata per il triennio 2018-2020 come segue:

Per il 2018 euro 130.000.000

Per il 2019 euro 50.000.000

Per il 2020 euro 50.000.000

Considerato che si tratta di risorse con una durata temporale limitata, andrà valutato successivamente se per garantire il volume di attività considerato necessario, sia opportuno ri-quantificare il Fondo ordinario.

**d) Dati e altri elementi informativi relativi ai fattori che determinano la spesa oggetto di riduzione, almeno per il triennio precedente a quello di osservazione:**

Non sono possibili confronti rispetto alle annualità 2015 e 2016 in quanto in tali esercizi finanziari i fondi per l'attività straordinaria sono stati in parte assegnati al capitolo 2535 in esame.

Il Piano 2017, dell'ammontare di € 17.782.671,00, si è articolato in 37 progetti tematici, declinati in 159 iniziative, in favore di 51 settori produttivi ed è disponibile in dettaglio allegato al DDG n 4859 del 27.1.17

Il Piano 2018, finanziato per € 16.999.755,00, si articolerà in 33 progetti tematici, declinati in 158 iniziative, in favore di 18 comparti produttivi, sarà disponibile in allegato al DDG in corso di predisposizione.

E' fondamentale, per una rilevazione contabile, ricordare che, a norma di Statuto, **l'Agenzia deve azzerare al 31 dicembre di ogni anno la validità del programma annuale, in modo che i progetti non ancora realizzati - ed i relativi stanziamenti – integrino automaticamente il Piano dell'esercizio successivo e la relativa dotazione finanziaria.** In tal modo è possibile per il MISE, in sede di approvazione del Piano annuale, verificare l'attualità dei progetti ancora in sospeso, provvedendo, ove necessario, a rimodulare la programmazione. Ne discende evidentemente che l'effettiva uscita di cassa annuale dell'Agenzia può essere inferiore o superiore allo stanziamento dell'esercizio da monitorare.

**e) Elenco dei capitoli/piani gestionali che hanno registrato le riduzioni:**

Capitolo 2535 Fondo da assegnare all'agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri  
Nel triennio precedente NON sono stati rilevati debiti fuori bilancio.  
La tipologia di spesa NON rientra tra quelle per le quali attestare l'eventuale formazione di nuovi debiti a seguito delle riduzioni operate.

**f) Modalità attuative dell'intervento / azioni necessarie e il relativo cronoprogramma:**

L'attuazione dell'intervento di revisione della spesa potrà essere monitorato attraverso:

- Le rilevazioni semestrali effettuate dalla divisione IV della Direzione sul Piano ordinario di attività promozionale attuato dall'Agenzia ICE, basate sul numero e la tipologia di progetti avviati.
- I contenuti dei successivi Piani annuali in rapporto a quelli degli anni precedenti

**Sono oggetto del monitoraggio i dati indicati al punto c), le azioni e il cronoprogramma al punto f) e le variazioni dello stanziamento di cassa e competenza in corso di esercizio dei capitoli/piani gestionali al punto e).**

**Centro/i di responsabilità amministrativa responsabile dell'intervento (CDR):**

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dello Sviluppo Economico:**

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi – Divisione IV "Indirizzo sull'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Programmazione straordinaria in favore del made in Italy. Rapporti con le regioni"

**Ufficio di riferimento per il monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze/  
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:**

Ufficio X dell'Ispettorato generale del bilancio